

IL GIORNO

Di mezzo i poveri animali



di BRUNO GENELLI

Le riunioni di condominio sono le palestre più adatte per conoscere fino in fondo il carattere delle persone. Di recente è stata aggiornata la classifica dei motivi per cui si litiga. E ci mettono in mezzo sempre i poveri animali. Cani che abbaiano fino allo stremo, chiusi fuori sul balcone per giornate intere, ma anche pappagalli che insultano la vicina. Le liti per animali in condominio sono in aumento «ma poco possono gli amministratori. Giuseppe Bica, presidente nazionale dell'Anammi, Associazione nazionale-europea amministratori d'immobili, ha detto all'Adnkronos «dovrebbe prevalere è il buon senso». Commentando le cifre di Aidaa che parla di oltre 32mila richieste arrivate nel 2014 al tribunale degli animali dell'Associazione per la tutela legale degli animali in condominio, con un aumento del 7% rispetto all'anno precedente, Bica ha detto: «21mila liti hanno riguardato i cani, circa 7mila i gatti, e poi altri animali». Tante storie, «a Roma nel novembre 2014 un condominio della zona di Piazza Cavour aveva deliberato che i cani sopra i cinquanta chili non potevano salire in ascensore nemmeno con guinzaglio e museruola.

Il proprietario di un cane corso che vive all'attico ha chiamato il tribunale degli animali di Aidaa che a sua volta ha contattato l'amministratore di condominio spiegando che non è possibile, in base alle sentenze della Corte di Cassazione, proibire ai cani di salire in ascensore. L'amministratore ha fatto annullare la delibera nella seduta di gennaio di quest'anno dell'assemblea del condominio. Altra delibera singolare è quella di un condominio di Crema che ad agosto 2014 aveva stabilito che i gatti non potevano salire sul tetto del condominio in quanto rompono le tegole. Né i gatti né i condomini loro padroni hanno ovviamente ottemperato alla delibera del condominio che dopo alcuni mesi l'ha revocata grazie a un intervento di Aidaa».